

Le frasi



Osvaldo Napoli (Pdl)

«Chiunque pensa di aggirare la maggioranza fa

un calcolo miope perché gli elettori non lo perdonerebbero mai: è roba da mestieranti dell'intrigo»



Leoluca Orlando (Idv)

«Il ddl intercettazioni è inemendabile ed

eversivo. Gli annunci di miglioramenti sono una trappola nella quale l'Idv non intende cadere»



Pierferdinando Casini (Udc)

«La legge va cambiata.

Non possiamo aumentare la criminalità per tutelare la privacy. È inaccettabile diminuire il tasso di legalità del Paese»

Milano

«Primarie? Uno strumento qui l'alternativa è possibile»

«Abbiamo uno statuto che prevede le primarie di coalizione, ma le primarie si fanno ad alcune condizioni. C'è la necessità di discutere con gli altri, con gli eventuali candidati. Le primarie sono uno strumento, quindi concepiamole così». Il segretario del Pd Pierluigi Bersani, a Milano per l'assemblea regionale del partito, parla delle comunali di primavera prossima. «A Milano ci sono risorse per un'alternativa - dice - Ma il candidato ideale non lo può dire il segretario del Pd», aggiunge commentando l'ipotesi di una candidatura del suo braccio destro, Filippo Penati. Di fatto, a cercare di evitare alla città il secondo mandato Moratti, nel centrosinistra al momento c'è un solo candidato ufficiale, l'avvocato ed ex presidente della commissione Giustizia Giuliano Pisapia. Bersani parla anche dell'organizzazione dell'Expo 2015, che sta portando il Paese «dalla preoccupazione all'allarme». E le responsabilità sono «tutte del centrodestra, da Roma alla regione al comune».

L.A.M.A.

Bersani: «Il governo non ce la fa più. Bisogna pensare ad altre ipotesi»

«Se la maggioranza non ce la fa bisogna pensare a qualche altra ipotesi», dice Bersani, rivolto ai «contraenti» del governo: «Il "ghe pensi mi" ci porta contro un muro, non si può lasciare il Paese in questa situazione».

A.C.

ROMA
acarugati@unita.it

«Se questa maggioranza non ce la fa bisogna pensare a qualche altra ipotesi». Dall'assemblea del Pd lombardo Pierluigi Bersani infila il coltello nelle piaghe della maggioranza. E comincia a intravedere la luce in fondo al tunnel del berlusconismo. Comincia, perché la strada è ancora tutta in salita. E però il leader Pd vede anche dentro il Pdl crescere la consapevolezza che «non si può lasciare il Paese in questa situazione». E avverte i «consapevoli»: «Il "ghe pensi mi" ci porta dritti contro un muro, sono

Contro la Lega

«Tradiscono il federalismo per reggere il miliardario»

Calderoli risponde

«Il golpista o inciucista Bersani non avrà mai i nostri voti»

sette anni che "ghe pensa lui" e andiamo di male in peggio. Prima o poi dovranno convincersi di questo anche i contraenti della maggioranza. Spero prima che poi, perché sono preoccupato per il nostro Paese». L'analisi di Bersani sui "fatti" del governo è durissima: «Mentre in Inghilterra un governo conservatore attacca le rendite finanziarie, qui si tagliano tredicesime a poliziotti e insegnanti; si è persa la testa. O si danno una rinfrescata o prendiamo atto che non sono in grado di governare una nave che è senza rotta». Il leader Pd non si sbilancia sulle «ipotesi» per il dopo Berlusconi.

«Spetta al Capo dello Stato trovarle se ci sarà una crisi», è il ragionamento del suo staff. È chiaro però che l'idea è un "governo del presidente", come il Ciampi del 1993, guidato da un tecnico super partes, per cambiare la legge elettorale e far uscire l'Italia dalle macerie del berlusconismo e dalla fase più acuta della crisi, per poi tornare alle urne.

BERSANI CONTRO LA LEGA

Per i finiani il ramoscello del dialogo

è esplicito. Per la Lega, che Bersani considera la vera «stampella del Cavaliere», invece parole più dure: «In nome di un federalismo delle chiacchiere si è concesso tutto a Berlusconi, come le leggi speciali». Per Bersani il Carroccio è completamente fuori strada, per questo il leader Pd insiste nel «confronto-scontro» con Bossi e i suoi: «Se togliamo 14-15 miliardi a Comuni e Regioni il famoso diventa lo smantellamento del welfare, dunque una truffa: noi il federalismo lo abbiamo preso sul serio, la Lega non lo so». E ancora: «Non vorrei che la Lega tradisse il federalismo per reggere il "miliardario" e un governo che sta tradendo l'Italia al nord». Calderoli replica a muso duro: «Sappia, Bersani, che dovranno fare senza la Lega, perché la Lega non c'è per fare gli "inciuci" o per andare contro la volontà popolare e pertanto i numeri non li avranno mai, quindi il golpista o l'inciucista Bersani lo potrà fare solo a livello teorico. Auguri!». E Paolo Bonaiuti: «Bersani si ricordi che questo governo è il risultato di un voto democratico». ♦

ASSEMBLEA NAZIONALE

**MARTEDI'
6 LUGLIO 2010
ORE 9,30**

**HOTEL
PARCO DEI PRINCIPI
VIA GEROLAMO FRESCOBALDI 5
ROMA**

**LA
CGIL
CHE
VOGLIAMO**

LAVORO,
DEMOCRAZIA, DIRITTI

**C'È UN FUTURO
DA CONQUISTARE**